

*Appena nominato nuovo Presidente, Stefano Giordano interviene in collegamento mentre è in viaggio da Parigi a Città del Capo per partecipare al 2024 IEEE Global Communications Conference.*

## STEFANO GIORDANO

Mi fa molto piacere, come potete immaginare, perché chiaramente conosco l'associazione sin dalla sua fondazione nel 1992. Ieri ho rivisto una maglietta che avevamo comprato a San Francisco nel 1993 dove si diceva *IP on everything and everything over IP*. Fu l'unica volta che ho visto Vinton Cerf non elegantissimo: anche lui si mise quella maglietta naturalmente sopra il gilet e la cravatta! Però in ogni caso è vero. Conosco l'associazione da tanto tempo e la prima considerazione che volevo fare è che davvero qualcosa sta cambiando e sta cambiando con un ritmo molto più veloce rispetto a quello che abbiamo visto in questi ultimi trent'anni.

Io sono il primo a sostenere che l'associazione dovrà avere un bilanciamento tra quegli aspetti che già sono presenti all'interno della nostra associazione, di tipo giuridico, di tipo economico, con aspetti che hanno a che fare con la sostenibilità. Mi ha fatto piacere, in un ambito di trasformazione come quello della società 5.0, come l'aspetto *human centric* – che per me in questo mandato sarà una cosa fondamentale – coglie sul tema della sostenibilità l'equilibrio tra sostenibilità economica, sostenibilità sociale e sostenibilità ambientale.

Quindi sono valori fondamentali, però invece di pensare soltanto a come guardiamo Internet e come anche noi nel nostro chapter riusciremo in qualche modo a imparare dalla sua trasformazione lo credo che sia molto importante l'opposto, cioè cercare di cogliere un'opportunità di protagonismo da parte dei nostri membri e facendo crescere il numero dei nostri associati, come si diceva anche prima, perché sono certo che all'interno di questo nostro gruppo ci siano persone che possono dare testimonianza di cosa voglia dire poi in questo multistakeholder però nazionale italiano e

caratterizzare quelle che sono state le nostre azioni più originali. A questo ci tengo molto, se ci pensate l'approccio alla Internet è sempre stato un approccio *core and edge*, le cose più complicate si facevano alla periferia della rete, fuori della rete, perché lì qualcuno poteva mettere le mani. E io sono tra coloro che è fermamente convinto che c'è innovazione dove si possono mettere le mani. Dove non puoi mettere le mani, dove compri scatole chiuse, fossero queste anche le soluzioni di una *hyperscaler*, allora non stiamo costruendo innovazione ed è chiaro che quando vuoi costruire qualcosa lo fai perché vuoi costruire nuovi servizi. Mi piace di più la parola. Risolvere problemi reali.

Prima ascoltavo la collega che parlava di aspetti che hanno a che fare con l'ambito *health care*, con uno dei bisogni più importanti, quando parliamo appunto di un aspetto *Human Centric*, potete immaginare altri settori importantissimi per il nostro paese. Anche portare connettività dove ancora non c'è n'è abbastanza. Io stesso ho vissuto moltissime occasioni in cui mi dicevano non è un problema tecnico ed è giusto che sia così. Ed è giusto che ci siano anche nella nostra associazione degli esperti che ci aiutino ad osservare come ci sarà un cambiamento anche in quella direzione.

Mi associo però in particolare a quello che diceva Alessandro, perché francamente la trasformazione davvero sarà epocale. Siamo stati abituati a una rete dove dalla composizione di *web services* si inventavano servizi nuovi, adesso, gradualmente, parliamo sempre di più di *cloud native*, quindi di un *cloud continuum* che si estende dal *backstage* dei *data center* fino all'*edge* della rete, fino ai *micro data center* che possono essere presenti sui sistemi *embedded* periferici, sui dispositivi del IOT. È chiaro che questa composizione di funzioni trasforma la rete in qualcosa dove per la prima volta nella storia si fa *in network processing*: cioè il *processing* avviene dentro la rete. È qualcosa di straordinario. È qualcosa di importantissimo, prima parlavate degli aspetti che possono avere a che fare con la sicurezza - ho appena invitato come nostro nuovo membro il Presidente del corso di studio di laurea magistrale in cyber security nel nostro ateneo, che è qui con me in viaggio - perché effettivamente voi capite bene che questa trasformazione

si porta dietro degli aspetti che dal *cloud native* arriveranno alle *AI-Native*. E qualcuno già sostiene che il traffico più importante sulla rete verrà prodotto dagli agenti dell'intelligenza artificiale.

Credo che sia sotto gli occhi di tutti questa trasformazione che dobbiamo in qualche modo dominare. Dal punto di vista tecnologico a me piace quando Laura ricorda sempre che è soprattutto un aspetto culturale. E l'aspetto culturale lo si può ottenere nella nostra associazione anche organizzando degli eventi o una comunicazione che ci aiuti - a partire dai ragazzi - a portare questi concetti a un elevato livello di comprensibilità, al di là della passività che ci può essere nel diventare utenti di questo o quel grande gigante dell'economia che sta dietro la rete.

Allora io nel mio mandato vorrei portare avanti questi aspetti tecnici. E ovviamente potete immaginare quanto nella mia esperienza io sia sempre stato grato al GARR per quello che ha fatto in Italia per le università, che sono state le prime ad usufruire di questi servizi, ma poi per le scuole e infine un Internet per tutti.

Allora questa direzione, che credo sia sotto i nostri occhi, anche perché non saremmo a questo tavolo se non fossimo interessati a questi aspetti, è proprio quella che vorrei portare avanti con un mandato in particolare a supporto dei più giovani, perché sono convinto che da loro verrà questa voglia di costruire la pluridisciplinarietà, non soltanto multi, non soltanto inter, ma proprio pluridisciplinarietà, dove ogni tanto ci incontriamo veramente tra settori che sono molto molto distanti l'uno dall'altro. E anch'io ricordo bene, per esempio, che difficoltà avevo quando ascoltavo Stefano Rodotà nelle nostre riunioni e quanto fosse importante l'opera di tutti quelli che anche dal punto di vista giuridico ci hanno supportato in questa cosa. Quindi io vorrei lavorare in questa direzione, una direzione di protagonismo dei nostri membri che ovviamente vogliono in qualche modo invitare anche altre persone per qualificare l'azione del nostro Chapter, anche in relazione a quella che è l'azione internazionale così importante dell'Internet Society”.